

REGIONE ABRUZZO
PROVINCIA di L'AQUILA
COMUNE di L'AQUILA

COMMITTENTE
Zugaro Guido & C. S.a.S.

PROGETTO per l'apertura e sistemazione finale di una cava di calcare in località
"Colle Mezzano" nella frazione Paganica e Pescomaggiore

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
RELAZIONE NON TECNICA

PROFESSIONISTI
Studio Tecnico Associato Geom.. Accili Marcello e Pierluigi

PREMESSA

Il presente studio è stato redatto per incarico ricevuto dalla Zugaro Guido & C. S.a.S. e predisposto ai sensi di quanto contenuto nel D.Lgs. 4/2008 contenente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 recante norme in materia ambientale", recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 209 del 17.3.2008 e seguendo le linee guida per la redazione degli Studi di Verifica di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale sulle attività estrattive emanate nel luglio 2003 dalla Direzione Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici - Servizio Aree Protette, Beni Ambientali e Valutazione di Impatto Ambientale - Ufficio VIA della Regione Abruzzo. Il progetto è finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione, da parte dell'Ufficio Regionale competente, per l'apertura di una attività estrattiva programmata per la sostituzione di una attualmente in corso di esercizio, ma prossima al completamento ed alla sistemazione ambientale finale dei luoghi. L'area della nuova cava è compresa tutta nell'ambito del Comune de l'Aquila in località "Colle Mezzano" interessante il territorio della frazione Paganica e di Pescomaggiore e quella in corso di esaurimento è sita, non molto distante, in località "La Forma" a ridosso del confine tra la frazione Paganica e quella di Pescomaggiore. I terreni interessati dalla coltivazione e risanamento ambientale sono quelli riportati nel Catasto censuario del Comune di Paganica al foglio 21 particelle n.ri 106 - 109 - 110 - 111 - 119 - 120 - 121 - 127 - 144 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 165 - 176 - 178 - 182 - 183 - 466 - 495 - 500 - 501 di natura privata da acquisite dalla Società e, sempre al foglio 21 n.ri 94 - 95 - 96 - 105 - 107 - 108 -

112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 122 - 124 - 125 -
 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 145 -
 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 158 - 159 - 160 - 161 -
 162 - 163 - 164 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 -
 174 - 174 - 175 - 177 - 179 - 184 - 185 - 186 - 209 - 499
 già di natura demaniale civica e mutate di destinazione
 d'uso per lo scopo di che trattasi ed al Comune censuario
 di Camarda al foglio 80 particelle n.ri 45 - 49 - 50 - 51
 - 312 - 314 - 317 - 318 - 319 - 321 - 322 - 324 - 326 - 330
 - 332 - 407 - 412 - 4325 di natura privata da acquisite
 dalla Società e, sempre al foglio 80 particelle n.ri 3 - 33
 - 34 - 37 - 46 - 315 - 316 - 323 - 331 - 327 già di natura
 demaniale civica e mutate di destinazione d'uso per lo
 scopo di che trattasi. La superficie complessiva da
 autorizzare a cava è di mq. 242.909 per una volumetria
 potenzialmente estraibile di mc. 3.064.685,00. L'attività
 estrattiva non rientra nell'elenco di cui all'allegato III
 del D.Lgs. 4/2008 e fa comunque parte di quelle elencate
 nell'allegato IV del medesimo D.Lgs. 4/2008 (che prevede la
 V.C.A.); si è operata la scelta di sottoporre comunque a
 Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di che
 trattasi in relazione alle dimensioni complessive
 dell'intervento.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'apertura della cava si rende indispensabile a causa
 della prossima cessazione dell'attività di prelievo di
 materiale da quella storica gestita dalla stessa Ditta sita
 in località "La Forma" della frazione Paganica che presenta
 una scarsa residualità di materiale utilizzabile.

La Ditta Zugaro Guido & C. S.a.S. ha di recente
 intrapreso attività industriale per la valorizzazione del
 materiale calcareo attraverso la realizzazione di un

moderno stabilimento nel Nucleo Industriale di Bazzano per la produzione di micronizzati e prodotti derivati che consentiranno il razionale utilizzo della materia prima che viene prodotta nella cava.

Come noto tale industria necessita di un tipo di materiale opportunamente selezionato, e fortemente connotato dalle specifiche caratteristiche chimico-fisiche, da una elevata concentrazione di calcare e da una qualità piuttosto particolare di tale materia prima.

Dopo una serie approfondita di indagini tale tipo di materiale è stato rilevato in maniera consistente proprio nella zona oggetto di attuale richiesta e, a seguito di un notevole impegno per l'acquisizione della disponibilità delle aree, è oggi possibile presentare tale istanza che necessita di essere valutata attentamente proprio per l'importanza strategica che riveste per la continuazione di una attività industriale di tutto rilievo e di grande importanza socio-economica in un momento realmente difficile per la storia economica del territorio circostante.

Il progetto che si propone per l'approvazione è derivante dallo studio morfologico-ambientale della situazione di fatto esistente in località "Colle Mezzano", con i terreni attualmente disponibili da parte della Zugaro Guido & C. S.a.S., confrontato con la miglior soluzione possibile per il rilascio finale dei luoghi tenuto conto della situazione esistente al contorno e del minor impatto arrecabile ai luoghi di maggior percezione del paesaggio (abitato di Pescomaggiore).

L'articolazione nello svolgimento dell'attività estrattiva prevede la escavazione del materiale con una prima lavorazione da realizzare con un impianto mobile di ultima generazione che prevede l'alimentazione nel mulino

dello stesso direttamente con l'escavatore che procede al prelievo del materiale dal fronte di cava, la frantumazione, vagliatura e selezione dell'inerte prodotto con il carico diretto sui dumper per il trasporto oppure il deposito in cumuli sul piazzale dal quale verrà poi prelevato con la pala gommata per il carico sui mezzi di trasporto.

Attraverso una viabilità interna all'area di cava che varierà nel corso del tempo, ma già indicata in linea di massima sui grafici di progetto, i mezzi d'opera (dumper) provvederanno all'avvicinamento della materia prima all'area di servizio dalla quale avrà inizio il percorso di un trasportatore a nastro che raggiungerà il sito principale di stoccaggio, lavorazione e selezione dell'inerte esistente nell'attuale cava in località "La Forma" gestita dalla Zugaro Guido & C.

In questa cava, che sarà pressochè esaurita quando entrerà in produzione la nuova, sarà avvenuto anche il risanamento ambientale di tutta la zona estrattiva in quanto è previsto unicamente il mantenimento degli impianti esistenti, già autorizzati secondo la vigente legislazione in materia (con gli ammodernamenti necessari), delle loro pertinenze e di tutta la viabilità e spazi di manovra occorrenti nonchè delle zone di stoccaggio e deposito degli inerti lavorati.

Si è operata la scelta di realizzare un collegamento tra l'area di cava da autorizzare e la zona degli impianti di lavorazione attraverso un trasportatore a nastro in quanto è risultata la meno impattante da tutti i punti di vista.

L'alternativa possibile, che è stata scartata, è quella del trasporto del materiale direttamente con mezzi d'opera su gomma di notevoli dimensioni. Ciò causerebbe

problemi relativamente all'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni degli scarichi dei mezzi (con motori diesel) e delle polveri dovute al loro transito ed alla interferenza con il traffico locale (sia pur molto limitato).

La realizzazione del trasportatore a nastro consentirà di evitare gli inconvenienti visti per le emissioni ed avrà possibilità di evitare problemi con il traffico in quanto sottopasserà la Strada Provinciale che separa le due zone di prelievo (nuova cava) e di lavorazione (vecchia cava in corso di dismissione per gli scavi).

Per evitare al massimo l'impatto sui luoghi di estrazione la coltivazione ed il pressoché contestuale risanamento ambientale finale del giacimento sono previsti per lotti funzionali; ciò consentirà la quasi contestuale sistemazione dei luoghi utilizzati man mano che gli scavi progrediranno per ottenere dei buoni risultati di reinserimento ambientale delle aree estrattive.

Sulla scorta delle risultanze della relazione geologica è stata impostata la progettazione mantenendosi ben al disopra del banco di fondo presente nell'area costituito da scaglia cinerea ed è stata valutata la possibilità di raccordo ai versanti non interessati dai lavori con pareti di rilascio con angolo di pendenza massima pari a quello di attrito del terreno di riporto (circa 33°) che costituirà la base per la copertura vegetale necessaria al risanamento ambientale.

Dai dati rilevabili con le analisi in sito è ragionevole prevedere che la percentuale di materiale di scarto possa essere dell'ordine del 10% del totale estraibile in quanto gli scavi, dopo la scoperta superficiale, interesseranno gli strati più profondi che

evidenziano minor presenza di materiale marnoso di copertura ed un titolo di calcare di maggiore purezza privo di sedimenti non utilizzabili ai fini commerciali.

Il progetto di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi prevede la estrazione complessiva di circa mc. 3.064.000 e viene modulato secondo i parametri appresso indicati:

Materiale utile annuo normalmente commercializzato: circa tonnellate 380.000;

Peso di volume del materiale in banco: Tonn/mc. 2,4;

Volumetria annua corrispondente: circa mc. 160.000;

Volumetria complessiva estraibile: circa mc. 3.064.000;

Durata dell'attività estrattiva effettiva: anni 19;

Ulteriore periodo occorrente alla definitiva sistemazione ambientale dei luoghi: anni 1;

Durata effettiva della concessione richiesta: anni 20.

Le previsioni di cui sopra tengono conto del normale andamento del mercato che potrà subire delle variazioni dovute sia alla maggiore richiesta derivante dalla nuova attività industriale che la Ditta ha intrapreso attraverso la produzione e commercializzazione di micronizzati e premiscelati che a possibili rallentamenti dovuti a fattori di crisi legate alla economia attualmente non prevedibili.

Il progetto di escavazione è stato redatto tenendo in debita considerazione e come concetto guida la inderogabile necessità di una ricomposizione morfologia, ambientale e vegetazionale sia del sito oggetto di estrazione che di tutta la situazione presente al suo contorno facendo in modo di armonizzare nel migliore dei modi l'inserimento paesaggistico di queste realtà.

La coltivazione della cava è prevista per lotti funzionali di avanzamento e contestuale ripristino

ambientale proseguendo nel tempo secondo le specifiche di progetto.

E' stata infatti seguita questa metodologia, molto limitativa per la Ditta che esegue i lavori, piuttosto che quella, solitamente preferita, di intervenire su tutta l'area di cava contemporaneamente, proprio per evitare un impatto cromatico eccessivo e cercare di ridurre al massimo la zona esposta alla visibilità ed anche per avere dei concreti riscontri relativamente alla sistemazione ambientale dei luoghi.

Le lavorazioni previste nell'ambito dell'attività estrattiva non subiranno variazioni rispetto a quelle attualmente già utilizzate nella vicina cava in località "La Forma" e proseguiranno quindi con la stessa tecnica e metodologia seguita che prevedono:

- abbattimento del fronte mediante perforazione ed uso di esplosivo soltanto nei punti di maggior durezza del materiale in sito;
- rimozione del materiale con escavatore o ruspa cingolata dopo l'allentamento del materiale presente in banco già eseguito con il minaggio oppure direttamente con il ripper o la benna da roccia dell'escavatore ove il materiale lo consente;
- eventuale utilizzo di un frantoio mobile su cingolato per il depezzamento grossolano dei massi di maggior dimensione;
- caricamento del materiale proveniente dal fronte di cava (misto di cava) con escavatore o pala gommata su dumper;
- trasporto del materiale da selezionare e lavorare fino alla zona di accumulo del trasportatore a nastro;
- deposito del materiale o smistamento dello stesso giunto a destinazione nella vicina cava in località "La Forma"

- ove sono presenti tutti gli impianti di lavaggio, lavorazione e selezione dell'inerte;
- lavorazione del materiale negli impianti in località "La Forma" di selezione, vagliatura e, ove necessario, di lavaggio;
 - deposito dei diversi tipo di materiali provenienti dagli impianti direttamente su cumuli a terra o in appositi silos di stoccaggio.

Nella nuova cava non verranno installati impianti fissi di lavorazione degli inerti in quanto, come già detto, gli stessi saranno trattati in quelli esistenti nella vicina cava in località "La Forma" che non subiranno variazioni nella loro ubicazione in quanto sono stati tutti opportunamente posizionati e protetti per evitare la emissione di polveri in atmosfera secondo quanto risultante anche dall'apposita relazione e nell'autorizzazione ottenuta per tale scopo.

Non si prevede di realizzare costruzioni di tipo stabile in quanto si provvederà unicamente alla posa in opera di un prefabbricato delle dimensioni di circa m. 10,00 x 2,50 in pianta nei pressi del trasportatore a nastro necessario al ricovero del personale, per un bagno e per contenere la dotazione minima prevista dalla vigente legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Per tutto il restante necessario si farà sempre riferimento alle costruzioni già presenti nella cava "La Forma" che assolveranno a tutte le funzioni necessarie allo svolgimento dell'attività.

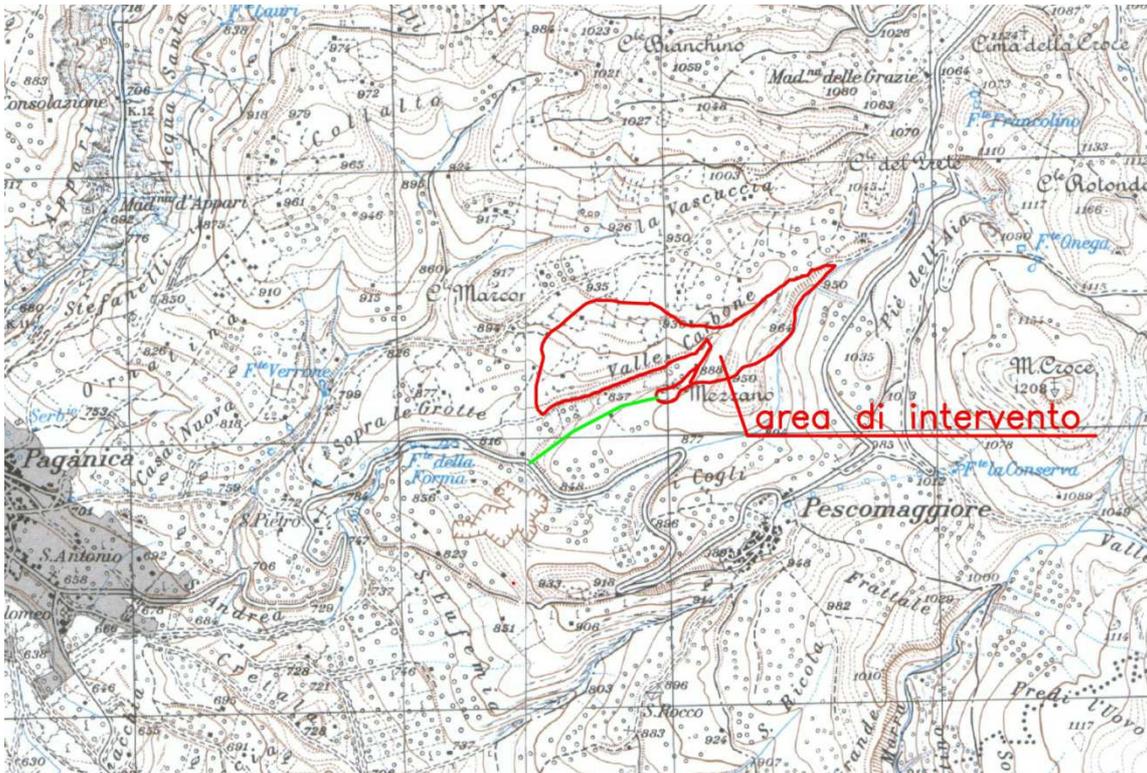
Per il trasporto del materiale dalla zona di estrazione fino agli impianti di lavorazione situati nella cava in località "La Forma", come già detto, si provvederà alla costruzione di un trasportatore a nastro come da progetto.

L'impianto sarà dotato alla sua partenza di un piazzale di stoccaggio provvisorio del materiale dal quale si provvederà al carico per farlo giungere fino alla destinazione di utilizzo sottopassando la sede della Strada Provinciale n. 103 di Filetto al Km. 6+244 con un tunnel in acciaio zincato portante all'interno il trasportatore a nastro.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento ricade nel foglio 359 - Tavola Est e Foglio 359 - Tavola ovest della carta topografica della Regione Abruzzo ed è situata sul versante ovest di Monte Croce di Picenze (1.208 m.l.m.) ad una quota massima di 930 m.l.m. Il sito in oggetto è ubicato ad est dell'abitato di Paganica e ad ovest da quello di Pescomaggiore. Il primo trovasi a distanza di oltre un chilometro ed il secondo ad oltre m. 450 dal futuro bordo cava più vicino.

Corografia



Nelle immediate vicinanze del sito di intervento non sono presenti insediamenti critici (scuole, ospedali, uffici pubblici, ect.) e l'abitazione più vicina al futuro bordo cava dista oltre m. 450,00. L'area di interesse è facilmente accessibile con la viabilità esistente che si dirama dalla S.P. 103 "Paganica-Filetto" e non necessita di ulteriori interventi di adattamento.

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA E DEI VINCOLI PRESENTI

Dalle risultanze del Piano Regione Paesistico approvato con atto del Consiglio Regionale n. 141/22 del 21.3.1990 l'area destinata all'attività estrattiva ricade in una zona bianca (priva di vincolo). L'attuale uso del suolo, in base alla Carta Regionale dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo, è classificato per gran parte come "area a pascolo naturale e praterie d'alta quota" ed una modesta porzione come "Area a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglia rade - Area a ricolonizzazione naturale"; nella Carta della vegetazione è classificata in parte come "Prati-pascoli" ed in parte come "Pascoli aridi". L'area non è soggetta a vincolo ambientale paesaggistico od archeologico (D.Lgs. 42/2004), è soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923). L'area in questione non ricade all'interno delle aree individuate come "Siti di Interesse Comunitario", nè all'interno di "Zone a Protezione Speciale" ai sensi al D.P.R. 357/97. Dalla carta delle aree protette, vincolo paesaggistico e archeologico della Regione Abruzzo risulta che all'interno dell'area oggetto di intervento non sono segnalati presenti elementi di valore naturale, storico od archeologico. Stante la presenza di terreni di natura demaniale civica, sia pur sdemanializzati e resi disponibili all'uso estrattivo e di risanamento ambientale, le porzioni di terreno soggette a

tale gravame di uso civico sono vincolate ambientalmente ai sensi della vigente legislazione in materia - lettera h) dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22.1.12004 (ex L. 8.8.1985, n.431 (cd. Galasso). Dal punto di vista urbanistico l'area è destinata, secondo il vigente Piano Regolatore Generale comunale, in parte a "zona agricola di rispetto ambientale" ed in parte in "Zona agricola normale"; l'attuale effettivo uso del suolo è classificabile come "pascolo".

L'Aquila, lì 07.05.2012

PROFESSIONISTI

Studio Associato Geom. Accili Marcello e Pierluigi

Geologo: Dott. Silvio TATONI

Studio Ambientale: Dr.Ph.D.Sc.Amb. Alessandro Marucci

Il Coordinatore

(Geom. Marcello ACCILI)

